

nè il cercheranno. E se il Difensore del Dominio (a) ha imputata all'Autore delle Osservazioni simile opinione, senza citare (perchè non si potea citare) alcun luogo, ove ciò sia stato profferito: egli ne dee rendere conto al Pubblico, e alla sua coscienza; non meno che dell'aver imputato all'Autore suddetto in certa guisa uno degli errori d'Arnaldo da Brescia, con parole formali rigettato nelle medesime Osservazioni (b); o pure dell'avergli attribuito, che abbia parlato della Libertà originaria dell'inclita Repubblica di Venezia, e d'altre simili partite, le quali tutte affatto fondate sul falso, non possono se non ripiombare col meritato discredito sopra chi le ha e fabbricate e stampate. A questa maniera costa ben poco il rendere odiosi gli Avversarj, ma non è già facile il farlo colle pruove, e colla verità alla mano. Anzi non si può qui non rilevare la disgrazia, a cui si truova sottoposto, chiunque è forzato a litigare colla Camera Apostolica per Beni temporali: cioè di udirsi ben tosto in faccia le accuse di Sacrileghi ed Eretici, quasi un sacrilegio sia il citare, e il citare ben rade volte, qualche Autore proibito, o non Cattolico (dal che poi non si guardano gli stessi Scrittori di Roma, qualunque volta torna loro il conto) e quasi siano proposizioni ereticali, tutti i sentimenti degli Eretici, e gli stessi Diplomi e le Memorie antiche, benchè fuori di materia di Religione; e quasi s'abbia a chiamare un'Eresia il pretendere il suo dalla Camera di Roma, e il non accordarsi con esso lei in opinioni affatto separate dagli interessi della Fede Cattolica Romana. Ma possono ben con tale ripiego tentare gli Scrittori opposti di spaventare, o di rendere odiosi gli Autori delle due Scritture Estensi, e di ereditare le Scritture medesime. La Verità, e la Ragione staranno sopra i loro artifizj; e basterà al Mondo di leggere le Scritture suddette per accertarsi, che non s'è mancato nè di modestia, nè di venerazione per la S. Sede in sostenere i Diritti dell'Imperio, e della Casa d'Este; e basterà di confrontare le due Risposte Estensi col *Dominio*, e colla moderna sua *Difesa*, per intendere, chi abbia prima, e dipoi, ecceduto colle stampe, e chi meriti in tal Controversia i rimproveri. Se poi sia un delitto l'aver ragione, e il mostrare la Verità per difesa propria, e del S. R. Imperio: i Savj estimatori delle cose ne porteranno giudizio. Intanto si dice, essere bastato, e bastare agli Avvocati Estensi di far vedere, che gli Augusti Franchi e Germani anno sempre conservato, e tuttavia conservano il loro altro Dominio sopra Comacchio; e che si è per forza entrato a parlare della maggior estensione della Sovranità degli antichi Imperadori Tedeschi, per difendere e la Memoria de' lontani, e il Gius del presente Augusto Monarca sopra Comacchio, dall'odiosità, la quale si vorrebbe svegliare contra di loro, con pretendere, che la S. Sede sia da tanti Secoli vera Sovrana delle Città, o Provincie, da lei possedute

o pre-

[a] *Dif. Cap. 95. pag. 332. C. 4. pag. 66. Op.* (b) *Oss. §. 1. pag. 2. Dif. C. 35. pag. 142.*